



Comune di Origgio

**RELAZIONE SULLA
GESTIONE AL CONTO
ECONOMICO
E ALLO STATO
PATRIMONIALE AL
31.12.2025**

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2025

Gli obblighi di contabilità economico-patrimoniale.....	2
Nota integrativa al bilancio al 31/12/2025.....	11
Conto Economico.....	12
Componenti positivi della gestione.....	15
Componenti negativi della gestione.....	17
Saldo gestione ordinaria	19
Gestione finanziaria	19
Rettifiche di valore di attività finanziarie.....	20
Gestione straordinaria.....	20
Imposte.....	22
Risultato d'esercizio.....	23
STATO PATRIMONIALE.....	23
Immobilizzazioni	25
Immobilizzazioni immateriali.....	25
Immobilizzazioni materiali.....	26
Immobilizzazioni finanziarie	29
Attivo circolante.....	31
Rimanenze.....	31
Crediti.....	31
Disponibilità liquide	33
Ratei e risconti attivi.....	34
Patrimonio netto.....	35
Fondi per rischi e oneri.....	39

Debiti.....	40
Ratei e risconti passivi	42
Conti d'ordine.....	43
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	45
Destinazione del risultato d'esercizio.....	45

GLI OBBLIGHI DI CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati alcuni principi contabili che sono assunti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato *"Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria"*.

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo legata alla contabilità autorizzatoria finanziaria che rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili, risente molto degli effetti dell'applicazione del principio 4.2 allegato allo stesso decreto che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

L'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisca il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che la contabilità economico patrimoniale la affianca al fine di rilevare i costi e i ricavi derivanti dalle transazioni finanziarie poste in essere dall'amministrazione, e definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria.

Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica e le movimentazioni finanziarie dell'ente che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro il principio 4.3 più volte considera come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

La contabilità economico patrimoniale, oltre ad avere alcuni compiti informativi minori, deve consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e deve permettere l'elaborazione del Bilancio Consolidato.

Come già accennato in premessa, si evidenzia che tutto il sistema contabile integrato degli enti locali è caratterizzato dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diverse sezioni (finanziario, economico e patrimoniale) correlate fra loro, nelle quali le codifiche delle parti patrimoniale ed economica non sono omogenee.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere create.

Si genera in tal modo una quantità rilevante di registrazioni in partita doppia, caratterizzata da una accentuata elementarità, che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche ed extracontabili nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell'Ente, con quelle necessarie alla rilevazione delle operazioni più complesse e con scritture di assestamento e rettifica sotto il profilo della competenza economica temporale che, proprio per la loro natura e complessità, non possono essere schematizzate in quanto frutto dell'attività di valutazione ed analisi che deve essere messa in atto dal soggetto deputato alla tenuta di tali scritture contabili.

Conformemente a quanto previsto dal principio, il comune di Origgio ha provveduto ad effettuare le registrazioni contabili in partita doppia utilizzando il piano dei conti integrato e la matrice di correlazione dopo aver comunque effettuato le necessarie correzioni degli errori materiali, le depurazioni di elementi eccedenti ed il completamento di elementi incompleti cui la matrice risulta affetta.

Il Principio della competenza economica

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I proventi da trasferimenti a destinazione vincolata correnti e le imposte di scopo sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:

- a) i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
- b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, in occasione delle scritture di assestamento si considerano, a titolo di esempio, i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e

passivi di competenza economica dell'esercizio;

f) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

I modelli di conto economico e stato patrimoniale.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011 sono:

- **Stato patrimoniale**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- **Conto economico**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione

B) Componenti negativi della gestione

Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione

C) Proventi ed oneri finanziari

D) Rettifiche di valore attività finanziarie

E) Proventi ed oneri straordinari

Risultato prima delle imposte

Imposte

Risultato dell'esercizio

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

Sebbene non vi sia una correlazione univoca tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase

dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase di liquidazione delle spese.

Le eccezioni sono costituite da:

- costi derivanti da trasferimenti e contributi che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5, 6, 7 e 9 il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese dei titoli 3, 4, 5 e 7 il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito iva ed al debito iva il cui accertamento ed impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi da prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per versamenti da depositi bancari.

Da quanto sopra riportato la corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2025

Premessa

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2025, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei già menzionati elaborati.

Com'è noto l'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali incidendo sulle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, che sono state notevolmente modificate rispetto alla normativa previgente.

La contabilità economico patrimoniale è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario, rettificato al fine di renderle adeguate ai criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che, per raggiungere la misurazione dei fatti di gestione sotto lo stesso profilo, prevede l'utilizzo della partita doppia.

La fonte dei dati sulla base dei quali vengono effettuate le rilevazioni patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia possa avvenire utilizzando una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico patrimoniale.

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal D.P.R. 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura di rendiconto.

Appare infatti evidente che, senza una qualche riconciliazione, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie le quali, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più sintetico e poco intelligibile con l'economico-patrimoniale. È anche scomparsa nello stato

patrimoniale ex d.lgs. 118/2011 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel precedente conto del patrimonio.

Criteri di Valutazione

A tale decreto sono allegati alcuni principi contabili che sono assunti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato *"Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria"*.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. n. 118/2011.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri. L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contributi, trasferimenti di risorse, prestazioni di servizi od altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La stessa norma prevede anche che, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica, i componenti economici attivi e passivi debbano essere correlati fra loro e che, pur non esistendo una ulteriore correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti siano rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Le componenti provenienti dalle risultanze finanziarie vengono poi rettificati a fine esercizio con le operazioni di assestamento e rettifica.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione e giunge al risultato economico finale che rileva una perdita pari ad euro – 360.572,31.

La **gestione operativa** chiude con un risultato negativo pari a € -1.137.561,01, dovuto principalmente all'incidenza dei costi per ammortamento

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
Proventi da tributi	4.421.700,06
Proventi da fondi perequativi	386.002,26
Proventi da trasferimenti e contributi	829.387,50
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	681.708,22
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	147.679,28
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	517.437,66
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	269.608,09
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	11.468,83
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	236.360,74
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	826.547,70
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	6.981.075,18
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	50.598,86
Prestazioni di servizi	3.173.411,64
Utilizzo beni di terzi	0,00
Trasferimenti e contributi	1.886.886,74
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.881.034,16
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	5.852,58
Personale	1.273.535,98
Ammortamenti e svalutazioni	1.575.901,16
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.098.081,90
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	477.819,26
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00
Altri accantonamenti	76.825,84
Oneri diversi di gestione	81.475,97
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	8.118.636,19
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-1.137.561,01

Si riporta il quadro sintetico e in forma scalare dell'esercizio e le variazioni subite rispetto all'anno scorso.

CONTO ECONOMICO				
		31/12/2025	31/12/2024	Variazione
A	Totale componenti positivi della gestione	6.981.075,18	6.520.865,78	460.209,40
B	Totale componenti negativi della gestione	8.118.636,19	7.662.585,92	456.050,27
	Risultato della gestione	-1.137.561,01	-1.141.720,14	4.159,13
C	Proventi ed oneri finanziari			
	Totale Proventi finanziari	17.393,20	15.800,55	1.592,65
	Totale oneri finanziari	49.072,97	49.815,69	-742,72
D	Rettifica di valore attività finanziarie			
	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Risultato gestione finanziaria	-31.679,77	-34.015,14	2.335,37
	Risultato della gestione operativa	-1.169.240,78	-1.175.735,28	6.494,50
E	Totale proventi straordinari	1.001.464,20	393.314,11	608.150,09
	Totale oneri straordinari	105.570,03	121.870,09	-16.300,06
	Risultato gestione straordinaria	895.894,17	271.444,02	624.450,15
	Risultato prima delle imposte	-273.346,61	-904.291,26	630.944,65
	Imposte	87.225,70	82.080,73	5.144,97
	Risultato d'esercizio	-360.572,31	-986.371,99	625.799,68

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale.

Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario.

Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente dalla quota riservata alla parte capitale. La prima dovrà essere imputata ai proventi straordinari, mentre la quota capitale è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2025 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2025 inerenti le risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi.

Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<u>COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
Proventi da tributi	4.421.700,06	4.348.180,68	73.519,38
Proventi da fondi perequativi	386.002,26	481.175,10	-95.172,84
Proventi da trasferimenti e contributi	829.387,50	551.266,56	278.120,94
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	681.708,22	468.401,87	213.306,35
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	00,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	147.679,28	82.864,69	64.814,59
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	517.437,66	797.799,97	-280.362,31
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	269.608,09	447.929,52	-178.321,43
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	11.468,83	56.361,23	-44.892,40
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	236.360,74	293.509,22	-57.148,48
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	826.547,70	342.443,47	484.104,23
Totale componenti positivi della gestione	6.981.075,18	6.520.865,78	460.209,40

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio, oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2025.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. La liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce pertanto un onere di competenza dell'esercizio.

Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogate dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Il principio contabile specifica che la voce di costo del personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione quali, ad esempio, gli arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "altri oneri straordinari".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui l'ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo conto delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi.

La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

L'inventario dei beni ammortizzabili è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro dei beni ammortizzabili sono indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio.

Per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2025 e l'anno 2024, aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistati e non utilizzati alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico- patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico- patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	50.598,86	51.852,22	-1.253,36
Prestazioni di servizi	3.173.411,64	2.966.129,06	207.282,58
Utilizzo beni di terzi	0,00	1.750,00	-1750,00

<i>Trasferimenti e contributi</i>	1.886.886,74	1.789.987,14	96.899,60
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.881.034,16	1.785.975,34	95.058,82
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	5.852,58	4.011,80	1.840,78
Personale	1.273.535,98	1.138.367,16	135.168,82
Ammortamenti e svalutazioni	1.575.901,16	1.506.606,49	69.294,67
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.098.081,90	1.029.957,18	68.124,72
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	477.819,26	476.649,31	1.169,95
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	706,62
Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	76.825,84	125.322,43	-48.496,59
Oneri diversi di gestione	81.475,97	82.571,42	-1.095,45
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	8.118.636,19	7.662.585,92	456.050,27

Saldo gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Differenza fra comp. Positivi e negativi della gestione	-1.137.561,01	-1.141.720,14	4.159,13

Nell'esercizio 2025 si rileva un lieve miglioramento del risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alle quote di ammortamento.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate/controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Gestione finanziaria

Proventi da partecipazioni

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate;
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente;
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Non sono presenti proventi da partecipazione.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e riferiti ai debiti di finanziamento.

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri finanziari:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
<i>da società controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	17.393,20	15.800,55	1.592,65
Totale proventi finanziari	17.933,20	15.800,55	1.592,65
<i>Oneri finanziari</i>			
Interessi ed altri oneri finanziari	49.072,97	49.815,69	
<i>Interessi passivi</i>	49.072,97	49.815,69	-742,72
<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	49.072,97	49.815,69	-742,72
			0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-31.679,77	-34.015,14	2.335,37

La variazione della gestione finanziaria non ha subito rilevanti variazioni rispetto all'annualità precedente.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Non si riportano valori alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Gestione straordinaria

Soppravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Soppravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività o incrementi a titolo definitivo del valore di passività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La Relazione sulla gestione al conto economico e stato patrimoniale al 31/12/2025, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri straordinari:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>			
Proventi straordinari	1.001.464,20	393.314,11	
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	1.001.464,20	393.314,11	608.150,09
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	1.001.464,20	393.314,11	608.150,09
Oneri straordinari	105.570,03	121.870,09	-16.300,06
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	98.572,10	76.010,04	22.562,06
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	46,13	205,31	-159,18
<i>Altri oneri straordinari</i>	6.951,80	45.654,74	-38.702,94
Totale oneri straordinari	105.570,03	121.870,09	-16.300,06

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce "oneri diversi di gestione" salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Si riporta di seguito l'ammontare delle Imposte:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Imposte	87.225,70	82.080,73	5.144,97

Le maggiori imposte sono dovute a una riduzione della detrazione IVA, conseguente a un ribasso della percentuale di detraibilità.

Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio ammonta a euro -360.572,31.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Risultato d'esercizio	-360.572,31	-986.371,99	625.799,68

Come si evince, il risultato d'esercizio 2025 ha subito un miglioramento rispetto al 2024 derivante da un incremento dei proventi straordinari rispetto al precedente esercizio.

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è il documento contabile di sintesi del sistema di scritture economiche patrimoniali che affianca a fini conoscitivi la contabilità finanziaria, attraverso il quale è rappresentata la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio dell'ente, inteso come complesso coordinato di beni e rapporti giuridici attivi e passivi valutati nell'ipotesi che l'ente sia destinato a perdurare nel tempo (patrimonio di funzionamento).

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La classificazione fondamentale dell'attivo patrimoniale riguarda la distinzione tra le Immobilizzazioni e l'attivo circolante, che consente di individuare gli elementi attivi che compongono il patrimonio in relazione al criterio finanziario del grado di liquidità, secondo cui le attività con durata di utilizzo o scadenza di realizzo superiori all'esercizio sono inserite tra le immobilizzazioni e quelle liquidabili entro il termine di un anno sono considerate di tipo corrente.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	162.466,41	114.016,37	48.450,04
Immobilizzazioni materiali	28.271.412,85	26.453.781,56	1.817.631,29
Immobilizzazioni finanziarie	1.000.906,90	939.584,58	61.322,32
Totale Immobilizzazioni	29.434.786,16	27.507.382,51	1.927.403,65
Rimanenze	0,00	1.503,62	-1.503,62
Crediti	2.290.684,84	1.461.700,29	828.984,55
Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità	4.073.597,82	4.799.997,32	-726.399,50
Totale attivo circolante	6.364.282,66	6.263.201,23	101.081,43
Ratei e risconti	56,54	0,00	56,54
Totale dell'Attivo	35.799.125,36	33.770.583,74	2.028.541,62

PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Patrimonio Netto	31.160.647,14	30.298.203,03	862.444,11
Fondo rischi e oneri	920.366,00	843.540,16	76.825,84
Trattamento di fine	0,00	0,00	0,00
Debiti	2.792.265,35	2.373.312,76	418.952,59
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	925.846,87	255.527,79	670.319,08
Totale Passivo	35.799.125,36	33.770.583,74	2.028.541,62
Conti d'ordine	1.271.212,88	1.696.281,03	95.920,67

Stato Patrimoniale Attivo

Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio contabile.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame e risultano valutate conformemente al punto 6.1.1 del principio e, di conseguenza, in osservanza del documento OIC n. 24. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi.

Tali oneri sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

B) IMMOBILIZZAZIONI	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
Costi di impianto e di ampliamento	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	67.046,89
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00
Avviamento	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	42.760,28
Altre	52.659,24
Totale immobilizzazioni immateriali	162.466,41

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	67.046,89	16.723,51	50.323,38
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00
Avviamento	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	42.760,28	2.742,00	40.018,28
Altre	52.659,24	94.550,86	- 41.891,62
Totale immobilizzazioni immateriali	162.466,41	114.016,37	48.450,04

Immobilizzazioni Materiali

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti al punto 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni.

Oltre agli incrementi come sopra descritti i saldi contabili e gli inventari sono stati incisi dalla registrazione delle cessioni contabilizzate nell'esercizio, cui sono conseguiti la rilevazione l'utilizzo del fondo di ammortamento e delle relative plus/minusvalenze.

Sono state inoltre rilevate negli inventari, laddove verificatesi, le radiazioni/rottamazioni extracontabili oggettivamente avvenute nell'esercizio con la conseguente contabilizzazione dei loro effetti economico patrimoniali.

Beni demaniali	15.392.250,08
Terreni	157.254,11
Fabbricati	1.518.394,47
Infrastrutture	13.680.147,75
Altri beni demaniali	36.453,75
Altre immobilizzazioni materiali (3)	11.836.940,32
Terreni	916.908,67
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00
Fabbricati	9.854.629,46
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00
Impianti e macchinari	474.904,94
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	382.383,18
Mezzi di trasporto	6.371,94
Macchine per ufficio e hardware	32.669,70
Mobili e arredi	36.448,83
Infrastrutture	0,00
Altri beni materiali	132.623,60
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.042.222,45
Totale immobilizzazioni materiali	28.271.412,85

Si riportano di seguito i valori delle variazioni delle immobilizzazioni materia esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
Beni demaniali	15.392.250,08	14.112.622,90	1.279.627,18
Terreni	157.254,11	157.254,11	0,00
Fabbricati	1.518.394,47	1.122.846,37	395.548,10
Infrastrutture	13.680.147,75	12.832.522,42	847.625,33
Altri beni demaniali	36.453,75	0,00	36.453,75
Altre immobilizzazioni materiali (3)	11.836.940,32	11.898.946,34	-62.006,02
Terreni	916.908,67	916.908,67	0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	9.854.629,46	9.869.297,09	-14.667,63
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Impianti e macchinari	474.904,94	489.397,67	-14.492,73
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	382.383,18	412.667,85	-30.284,67
Mezzi di trasporto	6.371,94	12.051,50	-5.679,56

Macchine per ufficio e hardware	32.669,70	21.317,29	11.352,41
Mobili e arredi	36.448,83	46.319,13	-9.870,30
Infrastrutture	0,00	0,00	0,00
Altri beni materiali	132.623,60	130.987,14	1.636,46
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.042.222,45	442.212,32	600.010,13
Totale immobilizzazioni materiali	28.271.412,85	26.453.781,56	1.817.631,29

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra riferito, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni, dal punto 4.18 del principio. Le quote di ammortamento, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente.

Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione contabile, i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall' art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2006 n. 286.

Il totale delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio ammonta ad € 1.098.081,90

I beni immateriali e materiali sono stati ammortizzati come riportato nella tabella che segue:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
AMMORTAMENTI	0,00	0,00	0,00
	1.098.081,90	1.029.957,18	68.124,72
TOTALE AMMORTAMENTI	1.098.081,90	1.029.957,18	68.124,72

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione.

Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi e oneri.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio generale n. 11 della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

In attuazione dell'art. 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni finanziarie:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni in	1.000.906,90	939.584,58	61.322,32
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	1.000.906,90	939.584,58	61.322,32
Altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00	0,00
Altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.000.906,90	939.584,58	61.322,32

Le partecipazioni sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” e la valutazione, per l'anno 2025, si è basata sui bilanci delle società al 31.12.2025.

	Valore al 31.12.2024	Patrimonio netto	Partecipazione	Valore al 31.12.2025	Variazione
Saronno Servizi	12.736,33	6.128.159,00	0,21%	12.869,13	132,80
Alfa srl	926.848,25	119.040.695,00	0,83%	988.037,77	61.189,52
	939.584,58			1.000.906,90	61.322,32

Attivo Circolante

Rimanenze

Le Rimanenze si valutano al minore fra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).
Si rileva che alla fine dell'esercizio 2025 le rimanenze sono pari ad € 0,00.

Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.

L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.

Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:

- a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;
- b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Crediti di natura tributaria	736.464,20
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00
<i>Altri crediti da tributi</i>	736.464,20
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	676.629,48
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	676.629,48
<i>imprese controllate</i>	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00
<i>verso altri soggetti</i>	0,00
Verso clienti ed utenti	314.893,17
Altri Crediti	562.697,99
<i>verso l'erario</i>	0,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	11.514,56
<i>altri</i>	551.183,43
Totale crediti	2.290.684,84

Si riportano di seguito le variazioni dei Crediti dell'esercizio 2025 rispetto al 2024:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Crediti			
Crediti di natura tributaria	736.464,20	589.302,76	147.161,44
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	736.464,20	567.643,88	168.820,32
Crediti da fondi perequativi	0,00	21.658,88	- 21.685,88
Crediti per trasferimenti e contributi	676.629,48	178.299,88	498.329,60
Verso amministrazioni pubbliche	676.629,48	159.165,26	517.464,22
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
<i>Imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
Verso altri soggetti	0,00	19.134,62	- 19.134,62
<i>Verso clienti ed utenti</i>	314.893,17	208.379,59	106.513,58
Altri crediti	562.697,99	485.718,06	76.979,93
<i>Verso l'erario</i>	0,00	0,00	0,00
Per attività svolta per c/terzi	11.514,56	11.514,56	0,00
Altri	551.183,43	474.203,50	76.979,93
Totale Crediti	2.290.684,84	1.461.700,29	828.984,55

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria:

QUADRATURA CREDITI	
Residui attivi	2.807.406,89
FCDE	- 525.927,66
Credito IVA	13.121,00
Crediti in imm. Finanziarie (depositi bancari e cc postali)	- 3.915,39
Crediti in Attivo circolante a stato patrimoniale	2.290.684,84

Disponibilità liquide

In riferimento alla rilevazione delle disponibilità liquide è stata valorizzata la voce "presso Banca d'Italia" alla luce di quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, così come aggiornato dal DM 25 luglio 2023, al punto 6.2 lett. g) : "Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che nel corso dell'esercizio la voce del piano dei conti patrimoniale 1.3.4.01.01.01 "istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, l'ammontare delle giacenze del conto di TU presso la Banca d'Italia è rilevato distintamente solo alla data del 31 dicembre stornando il conto 1.3.4.01.01.01 "Istituto tesoriere/cassiere" ed accreditando il conto 1.3.4.01.03.01 "Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia" dell'importo corrispondente alle giacenze del conto di TU acceso presso la Banca d'Italia.

La giacenza al 31.12.2025 presso il Tesoriere risulta essere pari ad euro 4.069.682,43 mentre in Banca d'Italia risulta un saldo pari ad euro 4.102.625,26.

Sono, inoltre, presenti saldi sui conti correnti postali pari ad euro 3.915,39

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Disponibilità liquide			
Conto di tesoreria	4.069.682,43	4.784.865,25	-715.182,85
<i>Istituto tesoriere</i>	-32.942,83	0,00	-32.942,83
<i>Presso Banca d'Italia</i>	4.102.625,26	4.784.865,28	-682.240,02
Altri depositi bancari e postali	3.915,39	15.132,04	-11.216,65
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00
Totale Disponibilità liquide	4.073.597,82	4.799.997,29	-726.339,50

Ratei e Risconti Attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. Non risultano presenti ratei attivi e risconti attivi per l'esercizio 2025.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei Ratei e Risconti attivi 2025:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
RATEI E RISCONTI			
<i>Ratei attivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Risconti attivi</i>	56,54	0,00	56,54
Totale Ratei e Risconti attivi	56,54	0,00	56,54

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio Netto

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente. Il fondo di dotazione può esser alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione, previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

- 1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- 2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:
 - delle spese correnti;
 - di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali".

La quota parte delle "riserve da permessi da costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili" e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.

- 1) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017 rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 2) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili.

Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio.

- 3) "altre riserve indisponibili", costituite:
- a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato.
 - b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Nella voce risultato economico dell'esercizio di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.

L'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo al fine di assicurarne la copertura).

Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

Il Rendiconto 2021 ha portato con sé un'operazione straordinaria derivante da quanto previsto dal decreto 1° settembre 2021 recante «Disposizioni in materia dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» è stato pubblicato in GU n. 221 del 15 settembre 2021.

La principale novità è data dall'introduzione della voce «Riserve negative per beni indisponibili» che può avere solo valore negativo ed è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili.

Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili. Per il comune di Origgio non si è resa necessaria la movimentazione di tale riserva.

Si riporta di seguito la variazione del Patrimonio Netto:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
PATRIMONIO NETTO			
<i>Fondo dotazione</i>	8.667.391,36	8.667.391,36	0,00
Riserve	25.471.201,79	24.248.185,37	1.223.016,42
<i>Da capitale</i>	1.194,12	1.194,12	0,00
Da permessi da costruire	1.995.360,44	1.546.625,50	448.734,94
<i>Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	22.473.740,33	21.760.781,17	712.959,16
Altre riserve indisponibili	1.000.906,90	939.584,58	61.322,32
Altre riserve disponibili	0,00	0,00	0,00
<i>Risultato economicodell'esercizio</i>	-360.572,31	-986.371,99	625.799,68
Risultati economici di esercizi precedenti	-2.617.373,70	-1.631.001,71	-986.371,99
<i>Riserve negative per beni indisponibili</i>	0,00	0,00	0,00
Totale patrimonio netto	31.160.647,14	30.298.203,03	862.444,11

A) PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	8.667.391,36
Riserve	25.471.201,79
<i>da capitale</i>	1.194,12
<i>da permessi di costruire</i>	1.995.360,44
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	22.473.740,33
<i>altre riserve indisponibili</i>	1.000.906,90
<i>altre riserve disponibili</i>	0,00
Risultato economico dell'esercizio	-360.572,31
Risultati economici di esercizi precedenti	-2.617.373,70
Riserve negative per beni indisponibili	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	31.160.647,14

Si riporta di seguito la variazione del Patrimonio Netto:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2025	Variazioni	Anno 2024	
A) PATRIMONIO NETTO				
Fondo di dotazione	8.667.391,36		8.667.391,36	
Riserve	25.471.201,79		24.248.185,37	
<i>da capitale</i>	1.194,12		1.194,12	
<i>da permessi di costruire</i>	1.995.360,44	448.734,94	1.546.625,50	Incremento da permessi accertati nell'anno e decremento per destinazione a riserva indisponibile da beni demaniali
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	22.473.740,33	712.959,16	21.760.781,17	Incremento da maggior valore patrimoniale al netto delle quote di ammortamento
<i>altre riserve indisponibili</i>	1.000.906,90	61.322,32	939.584,58	Variazione aumentativa da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto
<i>altre riserve disponibili</i>	-		-	
Risultato economico dell'esercizio	- 360.572,31	625.799,68	-986.371,99	
Risultati economici di esercizi precedenti	- 2.617.373,70	- 986.371,99	- 1.631.001,71	Destinazione utile anno 2024 a riserva
Riserve negative per beni indisponibili		-		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	31.160.647,14	862.444,11	30.298.203,03	

Variazione Patrimonio Netto	862.444,11
Utile di esercizio	- 360.572,31
Delta	1.223.016,42
Permessi di costruire destinati alla Riserva indisponibile	1.161.694,10
Maggior valore da valutazione partecipazioni	61.322,32
Quadratura	1.223.016,42

Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.

Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.

- b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo perdite società partecipate), il Fondo di garanzia debiti commerciali di cui all'articolo 1, comma 862, della legge n. 145 del 2018, il fondo obiettivi finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 789, della legge n. 207 del 2024 e il fondo anticipazioni di liquidità (FAL). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento esclusivamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
FONDI PER RISCHI E ONERI			
Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00
Per imposte	0,00	0,00	0,00
Altri	920.366,00	843.540,16	76.825,84
Totale fondi per rischi ed oneri	920.366,00	843.540,16	76.825,84

Debiti

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità, è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. In base al principio sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Tale valore è costituito, quindi, di norma, dalla sommatoria dei residui debiti, in linea capitale desumibile dai piani di ammortamento, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
DEBITI			
Debiti da finanziamento	1.054.186,71	1.073.664,53	- 19.477,82
<i>Prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	0,00
<i>V/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Verso altri finanziatori</i>	1.054.186,71	1.073.664,53	- 19.477,82
Debiti verso fornitori	1.691.803,55	1.263.567,43	428.236,12
Acconti	0,00	0,00	0,00
<i>Debiti per trasferimenti e contributi</i>	0,00	15.101,31	- 15.101,31
<i>Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	15.101,31	- 15.101,31
<i>Imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	46.275,09	20.979,49	25.295,60
Tributari	0,00	0,00	0,00
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	0,00	0,00
Per attività svolta per c/ terzi	0,00	0,00	0,00
Altri	46.275,09	20.979,49	25.295,60
Totale Debiti	2.792.265,35	2.373.312,76	418.952,59

Si riporta di seguito la conciliazione fra debiti della contabilità economico -patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria:

QUADRATURA DEBITI	
Residui passivi	1.738.078,64
Debiti da finanziamento	1.054.186,71
Debiti a stato patrimoniale	2.792.265,35

Risconti passivi

Viene rilevata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso. e corrispondono principalmente a conferimenti in c/capitale ricevuti dall'Ente e destinati al finanziamento di spese di investimento, in parte entrate in ammortamento ed in parte non ancora concluse.

Si riporta di seguito la composizione dei Ratei e Risconti:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<u>RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>			
Ratei Passivi	67.127,67	29.345,18	37.782,49
<i>Risconti Passivi</i>	858.719,20	226.182,61	632.536,59
<i>Contributi agli investimenti</i>	759.344,81	226.182,61	533.162,20
<i>Da altre amministrazioni pubbliche</i>	581.305,50	48.143,30	533.162,20
<i>Da altri soggetti</i>	178.039,31	178.039,31	0,00
Concessioni pluriennali	99.374,39	0,00	99.374,39
Altri risconti passivi	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni materiali	925.846,87	255.527,79	670.319,08

Nei ratei e risconti è registrato il salario accessorio del personale di competenza del 2025, esigibile negli anni successivi.

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
Impegni su esercizi futuri	1271.212,88	1.696.281,03	- 425.068,15
<i>Beni di terzi in uso</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Beni dati in uso a Terzi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Garanzie prestate ad imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Garanzie prestate ad imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Garanzie prestate ad altre imprese</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Conti D'ordine	1.271.212,88	1.696.281,03	- 425.068,15

Nella voce impegni su esercizi futuri è contabilizzato il fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte capitale e di parte corrente al 31.12.2025, al netto dell'eventuale salario accessorio contabilizzato fra i ratei passivi.

Si riporta di seguito il dettaglio della quota FPV contabilizzata nei conti d'ordine:

	Saldo al 31/12/2025
Fpv corrente	59.271,85
- Quota salario accessorio	-37.782,49
Fpv capitale	1.249.723,52
Totale impegni esercizi futuri	1.271.212,88

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio.

Destinazione del risultato d'esercizio

L'Ente procede alla destinazione del risultato negativo di esercizio pari a € - 360.572,31 a:

Riserva risultato economico esercizi precedenti	-	360.572,31
Totale	-	360.572,31

Per quanto riguarda la copertura del risultato negativo pari ad € 360.572,31, si imputa per la copertura alla riserva da risultato economico di esercizi precedenti

Il Responsabile dell'Area Finanziaria